

## IN SCENA

→ **Lisa Ferlazzo Natoli** giovane regista romana cambia l'ambientazione da Ferrara a Trieste

→ **Debutta** questa settimana anche «Catturati dalla rete» della Ghirardelli, alla Cometa Off

# «Foto di famiglia in un interno» Al Palladium un Bassani rivisto

Poche «prime» teatrali in questa settimana. Tra gli spettacoli che restano in scena da segnalare all'Argentina Pippo Del Bono con il dramma umano dell'incendio alla ThyssenKrupp di Torino.

### ATTILIO SCARPELLINI

ROMA  
roma@unita.it

In una settimana teatrale in cui le grandi sale capitoline si prendono una pausa – all'Argentina insiste la Thyssenkrupp rivisitata da Del Bono, il Quirino è saldamente nelle mani del Masaniello di Tato Russo, l'Eliseo è ancora ostaggio dei giurati di Gassmann – gli spettacoli più interessanti vanno braccati con pazienza e, soprattutto, con tempismo. Dopo il «melologo» che Tullio Kezich ha tratto dagli *Occhiali d'oro* di Bassani presentato ieri all'Eliseo in forma di lettura scenica, un altro piccolo grande evento riprende il filo della memo-

ria e della diversità che innerva l'opera dell'autore dei Finzi Contini. È la di Lisa Ferlazzo Natoli che, per *Foto di gruppo in un interno* soli due giorni, il 21 e il 22, sarà di scena al Teatro Palladium per le proposte del progetto Ztl-pro. L'interno allestito dalla giovane regista romana non è più ferrarese, come quelli di Bassani, bensì triestino – e come tale sente più il mare della pianura – ma la famiglia ebraica che vi si riunisce, nell'anno 1933, per discutere il testamento del padre è in bilico sulla stessa soglia umbratile: la soglia oltre la quale il fascismo impedirà a qualunque borghese italiano di origini ebraiche di essere un borghese come gli altri. Anche tra i Benedetti-Klemen, come tra i Finzi-Contini, spira aria di adattamento, se non di accecata connivenza, con il regime fascista. Ma qui è la grande casa di famiglia, non il giardino aperto sul mondo e sugli altri, la protagonista di una saga concentrata in un *kammerspiel* e via via precipitata nel nero di una premonizione. Casa viven-



Dall'interno. Un'immagine del lavoro portato in scena dalla Natoli

te, vociferante, scricchiolante, come quella «d'argilla» che la Natoli aveva proposto in uno spettacolo di tre anni fa e che, non a caso, oggi dà il nome alla sua compagnia. Dalla memoria a un presente che, per la sua stessa ridondanza, sembra finora incapace di parlare la lingua del teatro, *Catturati dalla rete* di Annamaria Ghirardelli, penultimo appuntamento della rassegna LET da do-

mani in scena alla Cometa off, prende di petto una sindrome ormai diffusa: la desolante mancanza di relazioni in cui vivono sprofondati i forzati della comunicazione on-line. ❖

 **IL LINK**

**IL SITO DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE**  
[www.cometa.org/off](http://www.cometa.org/off)